

elettronico, riconoscendo che la lettura non è il solo modo di fruire informazioni e conoscenze, facendosi promotrici di iniziative che consentano un uso adeguato, consapevole e ottimale delle risorse elettroniche e digitali messe a disposizione dalla tecnologia, assumendo definitivamente, in quanto biblioteche pubbliche, il ruolo di biblioteche multimediali ovvero *teche*, semplicemente, luoghi ove si raccolgono per essere conservati e offerti documenti di vario tipo e supporto. E «luoghi di legami», come vuole evidenziare Luca Ferrieri nel suo intervento.

Se tutto ciò sarà all'interno di spazi accoglienti e confortevoli che diano la possibilità a chi vuole di isolarsi comodamente nella lettura, di socializzare (Agnoli) e al contempo di connettersi nel cibernazio, ecco le teche del futuro.

Paola Chiara Barsotti

“Biblioteca G. Astengo”, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lucchini. *La formazione dell'utente: metodi e strategie per apprendere la biblioteca*. Milano: Bibliografica, 2007. 243 p. ISBN: 978-88-7075-651-7. € 22,00.

La formazione dell'utente nelle biblioteche rappresenta oggi un tema di grande attualità. Esso viene affrontato dall'autrice attraverso un'accurata rassegna di contributi teorici e pratici che aiutano a ripercorrere l'evoluzione storica e geografica che ha subito la *user education* e la più recente *information literacy* a seguito del diffondersi delle nuove tecnologie e della documentazione elettronica.

I grandi cambiamenti che hanno investito la cultura e l'informazione negli ultimi decenni, hanno chiamato le biblioteche e i bibliotecari a riposizionare il loro ruolo e ridisegnare le loro funzioni a favore di una nuova relazione con l'utente, che vede evolvere il servizio di *reference* in nuove forme di istruzione bibliografica.

Il volume intende offrire una panoramica delle risposte fornite dalle biblioteche straniere e italiane, pubbliche e universitarie, alla rinnovata missione che viene loro affidata: quella di aiutare gli utenti ad utilizzare le tecnologie dell'informazione, sostenere i loro processi di apprendimento, renderli autonomi nella ricerca e capaci di muoversi con sicurezza e disinvoltura nel complesso e variegato universo informativo.

L'autrice passa in rassegna i diversi processi e strumenti di istruzione agli utenti delle biblioteche, ne esamina la loro evoluzione strettamente legata alle novità introdotte dalla tecnologia, dall'informazione elettronica e dalla rete, riscontrando una tale varietà di sistemi di formazione (dalle tradizionali forme di orientamento alle più innovative applicazioni relative all'*e-learning*) da cui emerge che non esiste un modello assoluto, ma nel rispetto dei principi di flessibilità e personalizzazione, si tende ad adottare sistemi di insegnamento appropriati alle diverse esigenze di apprendimento.

Diversi appaiono gli approcci da parte delle biblioteche pubbliche, rispetto a quelle universitarie, non solo per quanto riguarda i modelli di insegnamento adottati, ma anche per i contenuti. Le prime, trovandosi a misurarsi con la eterogeneità del loro pubblico e la variegata tipologia di richieste, privilegiano forme di promozione e di marketing, ma provano, anche, ad applicare sistemi di istruzione specifici e mirati. Le biblioteche universitarie, caratterizzate da un pubblico più circoscritto, tendono ad adeguarsi più facilmente alle tecnologie più avanzate e innovative, riuscendo a fornire ai loro utenti processi di formazione e di *information literacy* sempre più strutturati e specializzati.

Elemento comune a tutte le iniziative di formazione è il carattere di continuità e sistematicità con cui si realizzano, che rivela l'ambizione delle biblioteche a incardinare tali attività nella normale *routine* del servizio.

Gabriella Tufano

Biblioteca “M. Costa”, Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Polo di Latina